

**Seminario di lavoro "Thinking Table 2 - Ripensare insieme la ristorazione scolastica –
12 novembre 2012 Centro Incontri Regione Piemonte, c.so Stati Uniti 23 Torino.**

Il cibo

*“deve essere sicuro per chi lo mangia,
deve piacere a chi lo mangia
deve nutrire chi lo mangia,
deve gratificare chi lo mangia...”*

(da Linee guida per l'educazione alimentare a scuola - MIUR 2012)

2 DEFINIZIONI PER CAPIRCI

Alimentazione: nell'accezione più moderna, è l'atto umano cosciente e razionale che coinvolge non solo il bisogno istintivo di soddisfare i bisogni fisiologici (nutrizione), ma implica anche aspetti complessi connessi alla sfera sensoriale, psicologica, relazionale, sociale e culturale in senso lato (qualità alimentare e qualità sensoriale)

Educazione alimentare: l'educazione alimentare si realizza attraverso un'insieme di attività educative, formali e non, sviluppate sia all'interno dei sistemi scolastici sia in contesti extrascolastici, per consentire ai giovani, e agli adulti, di sviluppare sensibilità, acquisire conoscenze e sviluppare competenze sulle quali basare uno stile alimentare sano, rispettoso e sostenibile.

SITOLOGIA MINIMA DI RIFERIMENTO

<http://www.usrpiemonte.it/areasalute.aspx>

<http://www.salute.gov.it/stiliVita/stiliVita.jsp>

http://archivio.pubblica.istruzione.it/allegati/prot7835_11.pdf

http://www.dors.it/el_focus.php?focus=B

CONTATTI:

Maria Angela Donna – Referente per l'Educazione alla Salute
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte - Ufficio VI – Dirigente Stefano Suramiti
Via Pietro Micca, 20 10122 Torino
tel. 011 5163612; email: mariaangela.donna@istruzione.it

**Seminario di lavoro "Thinking Table 2 - Ripensare insieme la ristorazione scolastica –
12 novembre 2012 Centro Incontri Regione Piemonte, c.so Stati Uniti 23 Torino.**

QUADRO NORMATIVO E PROGETTUALE DEL PROGRAMMA DI EDUCAZIONE ALIMENTARE

- Nel 1975 l' Istituto Nazionale per la nutrizione organizza a Roma, la **“Prima conferenza nazionale per l'educazione alimentare”**.
- Nel 1981 la Cooperazione dei Consumatori promuove a Bologna il convegno: **“L'educazione alimentare in Europa”**.
- Nel 1999, il regolamento sull'**autonomia scolastica (DPR n. 275 Roma, 8/3/1999)** ha aperto la scuola alla **complessità sociale e territoriale** che le sta intorno, permettendole di acquisire compreso il mondo della produzione e distribuzione agroalimentare. Le aziende non più viste come una “controparte”, ma come indispensabili interlocutori e alleati nell'ottica dell'economia della salute.
- Nel 2001, a distanza di oltre vent'anni dalla prima, la **“Seconda conferenza nazionale per l'educazione alimentare”** costituisce un punto di sintesi delle varie ricerche ed evidenze.
- Nel 2003, con la **Legge di Riforma n. 53**, è **introdotta definitivamente l'educazione alimentare nei programmi scolastici**, nell'ambito della cosiddetta “convivenza civile”. Non si tratta di “un'altra materia” che si aggiunge a quelle tradizionali, ma un percorso formativo da svolgersi in modo inter e trans disciplinare da ogni docente sul piano etico, tecnico, didattico e metodologico.
- Il 12 settembre 2006 a **Copenhagen la Regione Europea dell'OMS** approva una **“strategia di contrasto delle malattie croniche”**. Nel nostro Paese si concretizza nel programma interministeriale tra Ministero della salute e gli altri Ministeri: **“Guadagnare Salute”** che, nel capitolo dedicato all'alimentazione, pone come obiettivi fondamentali quelli di “favorire scelte alimentari sane” e “consolidare una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, della qualità, della scoperta della propria identità individuale e collettiva”.
- Nel 2007, il 5 gennaio, diventa politica fondamentale l'alleanza tra Ministero Istruzione e Ministero Salute iniziata con il **Protocollo d'Intesa sul Programma “Guadagnare salute”** che evidenzia la **scorretta alimentazione** come uno dei **4 principali fattori di rischio** e dedica specifica attenzione alla necessità di intervenire “per rendere più facile una dieta più salubre” indicando come target importante di questa **attenzione i bambini** e, attraverso di loro, le famiglie.
- Nel 2008 – marzo - Milano è designata come sede del prossimo **Expo 2015**. Si tratta di un'occasione imperdibile per l'Italia per dare centralità ai temi dell'educazione alimentare e porre le basi per infrastrutture e strutture d'eccellenza a supporto della sua diffusione.
- Nel 2009 il Ministero dell'Istruzione si attiva concretamente per dare sviluppo pratico **all'educazione alimentare nella scuola, nell'ambito di una cittadinanza responsabile**, Il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in data 1 aprile 2009 istituisce il CTS per il **Programma “Scuola & Cibo”: Piani di educazione scolastica alimentare (...)** al fine di realizzare un programma di Educazione Alimentare che ne definisca in modo preciso obiettivi, linee guida e proposte didattiche, e fornisca materiali istituzionalmente validati. da implementare, in fase iniziale, nell'ambito della scuola primaria” (e poi da estendere fino all'Università) per fare **cultura alimentare** adottando un **approccio sistemico**.
- Nel 2010 il MIUR inserisce a pieno titolo l'area dell'**Educazione alla Salute** - nell'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione** (C.M. n.86 del 27 ottobre 2010 applicativa della legge 169 del 30 10 2008) poiché le **life skills** per la salute sono competenze che ben si coniugano con le competenze di cittadinanza attiva e con l'obiettivo di stili di vita sani quindi di persone autonome e responsabili (cittadini di oggi e di domani).
- Nel 2011 il MIUR emana le **“Linee guida per l'educazione alimentare nella scuola italiana”** (firmate il 22 settembre 2011) e sigla un Protocollo d'Intesa con la FEDERALIMENTARE che si impegna a lavorare insieme al MIUR, nelle rispetto delle specifiche competenze, per individuare modelli di formazione efficace. Le Linee guida si propongono di fornire alcuni elementi innovativi in materia di educazione alimentare, con precisa attenzione agli aspetti metodologici, per l'elaborazione dei curricula da parte degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado e per l'organizzazione delle attività educative didattiche. Attraverso il progetto “Scuola cibo” si introduce l'educazione alimentare come materia interdisciplinare, da affrontare quindi coinvolgendo tutte le altre discipline, in particolare quelle scientifiche, storico-geografiche e Cittadinanza e Costituzione.